

di Pino Loperfido

LA STORIA SIAMO NOI

HA LAVORATO PER SPIELBERG. C'È LA SUA MANO IN CAPOLAVORI COME "BALTO" E "CATTIVISSIMO ME". MA ORA, **CINZIA ANGELINI**, UNA DELLE PIÙ APPREZZATE PROFESSIONISTE NEL CAMPO DELL'ANIMAZIONE, È PRONTA PER LA SUA PRIMA AVVENTURA PERSONALE: UN **CORTO IN 3D INTITOLATO "MILA"**, AMBIENTATO NELLA **TRENTO DEL 1943**. A DARE UNA MANO A CINZIA, OLTRE 200 ARTISTI DI 25 PAESI DI TUTTO IL MONDO...



www.milafilm.com

"Artisti di tutto il mondo, unitevi..." Questo il grido di battaglia che si alza idealmente quando si parla di "Mila", il progetto di **Cinzia Angelini**: un corto di animazione ambientato nella Trento della Seconda guerra mondiale. Sono infatti oltre duecento i disegnatori, video makers e altro che in oltre venticinque Paesi del mondo ci stanno lavorando. Un progetto imponente per poco più di otto minuti di film che vedrà luce presumibilmente l'anno prossimo.

Abbiamo **raggiunto telefonicamente Cinzia Angelini nella sua casa di Los Angeles**, dove abita e lavora dal 1997. Avete presente film come "Cattivissimo me", "Balto" e "Minions Movie"? Beh, Cinzia vi ha lavorato, mettendo a disposizione della produzione i suoi vent'anni di esperienza nel campo dell'animazione elettronica e computerizzata. Ma le chiediamo di partire subito da "Mila".

"Mila racconta la storia di una bambina che sopravvive ad un bombardamento della seconda guerra mondiale grazie



Cinzia Angelini

all'aiuto di una giovane donna colpita come lei dalla perdita della propria famiglia."

Una storia che si svolge soprattutto **fra Piazza Duomo e il rione di Piedicastello**, ed è nata anche grazie ai racconti della mamma, Giovanna Eghenter, pittrice, che da piccola ha vissuto appunto i bombardamenti degli Alleati. Parole mu-

tate in disegni, tratti e colori. E occhi, quelli grandi ed espressivi dei protagonisti di "Mila" che danno veramente la sensazione di trasportarci per qualche momento in **quegli anni terribili**. Le tinte autunnali e smorte dei colori fanno il paio con la tristezza e l'angoscia provate da chi si trova, improvvisamente, al centro di un conflitto.

La donna che salverà la protagonista poi, **Luisa**, è una diretta emanazione della **nonna di Cinzia**, rinomata sarta della città, che nel corto dà il proprio nome anche ad una bellissima macchina da cucire.

Altri collaboratori del progetto - che è sostenuto anche dalla Trentino Film Commission - sono **Luca Severi**, managing director di Ibis Media, e **Valerio Oss**, supervisore di Mila Visual Effects.

LA PASSIONE PER I "CARTONI" CHE NON È MAI TERMINATA

Ma come è arrivata Cinzia Angelini alla corte delle più importanti major cinematografiche degli States? Ripercorriamo

un po' la sua carriera, che è avvincente proprio come le trame dei film di cui ha collaborato alla realizzazione. Lo facciamo raccontare a lei stessa, dal momento in cui da bambina si è accorta di non accontentarsi della **mera e semplice fruizione dei cartoni animati**. Lei voleva andare "oltre".

"Volevo capirne la storia. Scoprire come nascono i personaggi. Dare vita, dalla carta, ad un movimento. Un *mistero* che mi ha affascinato sin da bambina e che mi ha portato a scegliere la mia carriera da adulta".

Ma le circostanze della vita seguono percorsi misteriosi e inintelligibili. Che si svelano lentamente, a mano a mano che passano gli anni.

"Nasco a Milano, da una **famiglia originaria di Trento**. Dopo il liceo e la scuola di grafica arriva l'opportunità di partecipare ad un corso di animazione, della durata di tre anni, del comune di Milano. È così che faccio un passo in più verso questa arte. Ed è così che la mia idea di far parte del mondo della pubblicità, come grafica o art director, lascia il posto a quella che è ormai diventata la mia **vera passione**. L'animazione."

DA STEVEN SPIELBERG ALLE BOMBE SU TRENTO

Dopo alcune esperienze in studi italiani, nel 1994 arriva per Cinzia la possibilità di iniziare una collaborazione con la Animation di Steven Spielberg. Parte subito per Londra. Il progetto è ambizioso. Si tratta di lavorare al lungometraggio "Balto". Il salto di qualità è tale che diventa impossibile per lei considerare di tornare in Italia. Capisce che la vera meta è Hollywood, o meglio Los Angeles, Mecca degli animatori di tutto il mondo.



"Ci arrivo nel 1997 per collaborare al primo film d'animazione di Dreamworks, *Il Principe d'Egitto*. Quello è stato il mio trampolino di lancio per l'esperienza americana. Mi ha, infatti, permesso di lavorare sia come animatrice tradizionale - cioè utilizzando solo carta e matita - che con tecniche al computer, partecipando così alla produzione di lungometraggi firmati dai più prestigiosi studi del mondo." Ma a furia di lavorare con le storie di altri, immersa in una cultura lontana mille miglia da quella d'origine, italiana e trentina, Cinzia sente ad un certo punto la necessità quasi fisica di dedicarsi a qualcosa di suo, personale, che plachi la necessità emotiva di scrivere delle proprie origini. Nasce così, nel 2007, l'idea di "Mila", questa storia di una bambina

intrappolata, a Trento, durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Il team che ci lavora è internazionale. Formato da professionisti che lavorano da tre continenti: Los Angeles, Milano, Trento, Londra e Brisbane (Australia). Le moderne tecnologie "cancellano" le migliaia di chilometri che ci separano e rendono possibili collaborazioni che, solo fino a qualche anno fa, sarebbe stato impossibile immaginare. Un passo avanti che permetterà, in un futuro prossimo, agli animatori italiani di collaborare con i grandi studi internazionali, senza essere obbligati a lasciare il proprio Paese. Che dire, in chiusura, che dello sguardo furbetto e un po' impaurito di quella bimba trentina ci siamo già innamorati? Beh, in fondo è proprio così. ■

